Anno X - N. 3428 Trieste, Venerdì 29 Maggio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3428

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I francesi in Boemia. PRAGA 28. (B) La deputazione degli studenti francesi è ripartita oggi per Parigi. Gli studenti czechi accorsero in massa alla stazione a salutarla e infine inscenarono una dimostrazione antitedesca con grida frenetiche di *Pereat Prussiens!* Inoltre rintronarono grida di *Vive la France* e di *Arrivederci a Parigi* in lingua czeca. Gli studenti francesi risposero *Nasdar! Au revoire a Paris!* Fino al momento della partenza furono cantate canzoni nazionali, accolte con frenetici applausi.

Parlamento italiano. Il progetto delle preture. ROMA 28. (N) *Camera.* Dopo uno splendido discorso del ministro Villari s'inizia la discussione articolata del bilancio dell'istruzione. Lunedì si discuterà il progetto delle preture.

ROMA 28. (N) L'*Opinione* assicura che lunedì il governo dichiarerà che si propone di eseguire la legge sulle preture, rispettandone i criteri e tenendo conto di tutti i legittimi interessi.

Il perchè della ruggine fra il Vaticano e l'Austria. ROMA 28. (N) Avrete letto in qualche giornale di dissidi sorti fra il Vaticano e l'Austria, causa la nomina di certi vescovi in Ungheria. Ora i giornali clericali asseriscono invece che causa del dissidio è che il papa non vorrebbe che l'Austria entrasse nella triplice alleanza, poichè entrandovi, garantisce all'Italia il possesso di Roma. (Continua il finto sogno! *N. d. R.*)

Il nuovo fucile italiano. BERLINO 28. (N) A proposito degli esperimenti fatti dall'amministrazione militare italiana con i nuovi fucili a piccolo calibro da 6½, la *Post* dice: Se l'Italia fa sul serio, scuote di nuovo la stabilità del suo armamento a tutto svantaggio delle finanze dello Stato.

I viaggi di Guglielmo. BERLINO 28. (N) E' ora fissato il programma dei viaggi autunnali dell'imperatore. Ai primi di settembre si recherà in Austria, dove prenderà parte alle manovre. Dall'8 al 12 settembre assisterà alle manovre in Baviera ed ai 12 alle grandi manovre di Prussia presso Erfurt. In tutti questi viaggi l'imperatore sarà accompagnato dal cancelliere Caprivi.

L'intervento americano al Chilì. LONDRA 28. (N) L'intervento degli Stati-Uniti al Chilì è da ieri cosa decisa. Questa decisione si ritiene qui dettata dall'intento di prevenire eventuali tentativi d'intervento dall'Europa.

PARIGI 28. (B) Telegrafano da Iquique: Vista l'intenzione di Balmaceda di assumere denaro sulle verghe d'argento depositate in moneta chilena quale coprimento della carta monetata in circolazione, la Giunta del congresso ha emanato un decreto che dichiara nulle tutte le transazioni fatte sulle citate verghe d'argento ed ordina sia impedito lo sbarco di verghe d'argento.

Per istituire un portofranco. COPENHAGEN 28. (N) I lavori per il portofranco vengono condotti con sollecitudine straordinaria. Il governo spera che saranno compiuti entro due anni e di prevenire il compimento del canale del Mare del Nord.

Feste russe. MOSCA 28. (B) Per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione dell'imperatore il metropolita celebrò la messa, alla quale assistettero il granduca Sergio e la consorte. Si fece quindi la processione. Per il solenne ricevimento dei sovrani la città è festosamente addobbata. La andata al Kremlino avrà luogo sabato.

Al Campidoglio. ROMA 28. (N) Avendo il Consiglio comunale respinto con voti 34 contro 26 il regolamento per la tassa sul valore locativo, quasi tutti gli assessori diedero le loro dimissioni.

La caccia agli anarchici. ROMA 28. (N) Fu arrestato certo Spadone, presunto anarchico, impiegato municipale d'ordine. Questi arresti confermerebbero che si stia istruendo un processo per cospirazione contro una parte degli arrestati in piazza Santa Croce. Sembra che qualche arrestato abbia fatto rivelazioni.

I francesi in Africa. ROMA 28. (N) Il viaggiatore Filonardi in un colloquio con Di Rudinì confermò che il negoziante Savourè ha istituito una compagnia di commercio ad Aden, ma per operare in un paese Somali lontano da quello soggetto al nostro protettorato.

Un discorso militare. BERLINO 28 (N) Il granduca di Baden pronunziò un discorso ad Emmendingen nel quale fu notata la parte che riguarda le virtù ed i doveri del soldato. Citò ad esempio glorioso il maresciallo Moltke.

La mostra francese di Mosca. PARIGI 28 (N) Nella imminente visita a Mosca lo czar eviterà di visitare l'esposizione francese quantunque ne sia stato pregato.

Un «Yacht-Club». VIENNA 28 (N) In questi giorni si è costituito sotto il patronato dell'imperatore il *Yacht-Club* austriaco preparato di lunga mano dal principe Batthyany-Strattmann. A somiglianza dei grandi *Yacht-Clubs* inglesi questo *Club* si propone di provedere un eccellente materiale, di educare bravi marinai fra la popolazione del Litorale, di destare in più vaste sfere l'interesse per le cose marittime e in caso di guerra di mettere a disposizione del governo i propri navigli. Il patrono concede al *Club* il titolo di *I. e R.* e la bandiera della marina da guerra.

Nella squadra di *yachts* gli austriaci porteranno sui distintivi l'aquila e la corona imperiale, gli ungheresi lo stemma ungherese con la corona di S. Stefano. Il *Club* avrà sua sede a Pola, dove è stato già acquistato il terreno sul quale verrà eretto l'edifizio sociale. Nel registro del *Club* si sono inscritti 33 *yachts*, fra i quali lo *scooner Christa* dell'arciduca Stefano, il *Bertha* del principe Giovanni Lichtenstein, *Hirondelle* e *Princesse Alice* del principe di Monaco, *Farnese* del duca di Parma, *Constance* del conte Bardi, *Salva* di Vanderbilt e *Sunbeam*, a bordo del quale la or defunta consorte di Lord Brassey fece il giro intorno al mondo. Dall'estero pervengono inscrizioni in massa, specialmente dall'Italia, dall'Inghilterra e dall'America. Fra altri notasi pure il signor Bennett, proprietario del *New York Herald*.

Gravi eccessi in un comunello. ROMA 28. (B) Nel paesello di Misterbianco, la popolazione, irritata da un'imposta locale, penetrò nell'edifizio municipale e vi appiccò il fuoco. Mancano particolari.

L'emigrazione dalla Russia. BERLINO 28. (N) Ieri giunsero qui, diretti in America, altri 1600 emigranti israeliti e 600 cristiani provenienti dalla Russia.

"Corpus domini". VIENNA 28. (B) Causa il cattivo tempo, la solennità del *Corpus domini* si fece dentro la chiesa di S. Stefano.

Un nuovo ospitale. AMSTERDAM 28. (B) Oggi ebbe luogo il solenne collocamento della prima pietra del nuovo ospitale per opera della regina Guglielmina, la quale insieme con la regina reggente fu entusiasticamente acclamata.

Fra principi e sovrani. COSTANTINOPOLI 28. (B) Il granduca Giorgio è arrivato stamane, ossequiato dal ministro degli esteri e dal gran cerimoniere a nome del Sultano. Il granduca visitò soltanto l'ambasciata russa. Domani assisterà al Selamlike verrà ricevuto dal Sultano, il quale poi gli restituirà la visita. Immediatamente prima della sua partenza per la Crimea gli verrà offerta una colazione allo Chalet-Kiosk. Il granduca sta meglio, ma è debole ed ha bisogno di riguardarsi.

ROMA 28. (N) Ai 31 corr. il re andrà ad Orvieto per le feste del centenario del Duomo. Ai 2 giugno sarà di ritorno a Roma. E' imminente la promozione del duca d'Aosta al grado di maggiore.

Passannante. ROMA 28. (N) Il *Fanfulla* dice che Passannante si trova dal maggio del 1889 nel manicomio giudiziario di Montelupo, visitato di recente dalla Commissione d'inchiesta sui manicomi la quale non ebbe a fare osservazioni. Cadono quindi tutte le dicerie in proposito diffuse.

Il re spiritista. STOCCARDA 28 (B) Il *Monitore dello Stato* annunzia che le condizioni di salute del re sono sodisfacenti e i sintomi di febre sono scemati.

Gli agnelli in Francia. PARIGI 28 (B) La Camera approvò con voti 370 contro 154 l'emendamento combattuto dal governo concedente l'importazione di agnelli macellati purchè siano fatti a quarti e così preparati che si possa riconoscere se gli animali fossero sani.

I cereali in Germania. BERLINO 28. (B) Il Consiglio comunale adottò la proposta d'urgenza di pregare il cancelliere dell'impero e il presidente de' ministri prussiani di disporre la provisoria sospensione e fra breve l'abolizione dei dazi sui cereali, viste le cattive prospettive del raccolto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7.34. Oggi S. Massimiliano Domani S. Ferdinando. — Term. C. 7 a. 19.6, pom. 20.4 — Alt. bar. 754.5. Alta marea —.— p. 4.50 p., Bassa marea 7.10, a. —.— p.

Tutto quello che l'i. r. Governo doveva fare e non ha fatto alla vigilia del toglimento del Portofranco. Abbiamo accennato ieri alla supposizione formatasi nel ceto mercantile che l'i. r. Governo, non potendo togliere il portofranco all'epoca fissata - perchè impreparato - non volendo confessare di non aver saputo provedere a tempo, avrà fatto capire a qualche persona autorevole della Deputazione di Borsa che il Governo vedrebbe di buon occhio se la rappresentanza commerciale chiedesse *spontaneamente* una proroga. Così la Camera di commercio avrebbe compiuto una volta almeno un atto energico e il Governo, compiacente, avrebbe consentito a questo desiderio.

La supposizione è confermata oggi dal fatto che, quantunque il deliberato della Camera di commercio, redatto in termini vibrati, accusi il Governo di aver messo Trieste in „condizioni infelicissime", il giornale ufficiale si affretta a riprodurre testualmente il deliberato; nè possono scemarvi importanza le riserve che il giornale ufficiale fa sul contenuto.

La Camera di commercio constata che causa il Governo „la città tutta si trova „in istadio di totale ignoranza su tutto „quanto è destinato a produrre da qui a „un mese uno sconvolgimento essenziale „di tutte le condizioni comunali e commer„ciali di Trieste; che a tutt'oggi - un mese „prima dell'avvenimento - non si ha cer„tezza sui principii fondamentali che a „tale sconvolgimento verranno applicati, e „meno ancora si conoscono i dettagli della „procedura e le condizioni dell'esecuzione „destinati ad accompagnare la pratica ese„cuzione dei principii stessi.

„E' con ciò assolutamente preclusa la „possibilità di formarsi un giusto criterio „del virtuale valore e della possibilità e „convenienza d'adesione delle singole di„sposizioni governative, ed è con ciò del „pari escluso ogni giusto criterio pel ceto „mercantile di prendere quelle disposizioni „e di provedere in tempo utile a quelle „misure che potrebbero ritenersi le meglio „adatte ed appropriate al nuovo sconosciuto „ordine di cose con la prospettiva di me„nomare le sinistre e pregiudizievoli conse„guenze già da per sè ed inevitabilmente „congiunte ad ogni avvenimento della na„tura di quello che ci sovrasta."

Abbiamo già accennato ieri come l'i. r. Governo abbia, o meglio non abbia risposto ai petiti del Comune riguardo ai dazi municipali. Vediamo oggi, sempre con le parole della Camera di commercio, tutto quello che il Governo avrebbe dovuto fare e non ha fatto in linea commerciale.

Il Governo ci ha lasciato „nella più as„soluta incertezza se e come sarà regolato „il servizio marittimo e ferroviario in ri„guardo doganale; se ed in quanto le do„mandate riduzioni od esenzioni daziarie „saranno accordate; se i domandati ma„gazzini fiduciari e di contamento verranno „accordati nelle modalità richieste; a quali „condizioni e vincoli ne sarà congiunta la „concessione; se e quale categoria di essi „quindi offrirà una certa maggiore o mi„nore convenienza a seconda dei singoli „articoli di commercio; quale forma e „quale portata si vorrà ascrivere a mani„festazioni od inventari eventualmente im„posti per i depositi di merci; se ed in „quanto si possa contare sul servizio pronto „ad ogni esigenza corrispondente da parte „di ii. rr. organi finanziari in relazione al „loro intervento ed all'assistenza alle ma„nipolazioni di conformità alle disposizioni „del nuovo ordine di cose, senza di che „potrebbe verificarsi una rovinosa sospen„sione ed interruzione di tutto il lavoro „regolare."

Una volta, quando l'i. r. Governo mostrava di curarsi poco degl'interessi di Trieste, da parte dei governativi si faceva osservare che la causa ne erano i liberali, i quali con le loro manifestazioni, costituzionali quanto vuolsi, ma costantemente informate ad uno spirito di opposizione, disponevano male il Governo verso Trieste.

Era una sciocchezza: perchè l'opposizione è indispensabile in qualunque Stato retto a forma costituzionale. Tuttavia, vista la crisi che sovrastava a Trieste per il toglimento del portofranco, i liberali hanno voluto mostrare di non voler recare nocumento agl'interessi cittadini, ed oggi è la Camera di commercio - non sospetta certamente di opposizione costante, nè di liberalismo - che viene a sciorinare la mancanza di ogni riguardo da parte del Governo verso Trieste!

Le corse velocipedistiche. Le corse velocipedistiche riuscirono ieri molto più interessanti di quelle di domenica scorsa e ciò perchè nei concorrenti, benchè in numero esiguo, si notava uno spiccato spirito di emulazione, che trascinava anche il publico a prender vivissima parte o per l'uno o per l'altro dei campioni. Contribuiva a render più brillante la festa tutta quella accolta di belle ed eleganti signore che occupava le tribune trasformandole in veri mazzi di fiori. Alle 4½ pom. ebbe principio la prima corsa e precisamente la *gara di decisione per il premio delle signore triestine*, fra i soli due concorrenti Finder Carlo di Vienna e De Pauli Sandrin di Udine. In tutti i 10 giri la distanza fra i due campioni fu minima, ed il publico in generale aspettava con trepidazione l'ultimo giro, sapendo che ambidue i corridori erano valenti nelle volate; nell'ultimo giro infatti il De Pauli correva testa a testa col Finder, quantunque avesse il giro più largo, e giunsero quasi contemporaneamente al traguardo, avendo percorso ambidue i 4000 metri in m. 7.38⁴/₅, con la sola differenza che il Finder era più avanti di circa 20 centimetri, dimodochè fu aggiudicato a lui il premio delle signore.

Senza togliere alcun merito alla bravura del Finder, il quale anche in altre corse si addimostrò provetto velocipedista, va notato che egli aveva un notevolissimo vantaggio sul De Pauli, montando una delle macchine *pneumatiche*, mentre il De Pauli aveva la sua solita macchina, ora di vecchio sistema, e come ben osservò, con tutta imparzialità, un membro del *Graser Bycicle Club*, facente parte della giuria, a macchine pari avrebbe con tutta probabilità vinto il Sandrin De Pauli.

Nella *Corsa Tandem* presero parte tutti i quattro *tandem* inscritti. Giunsero primi i signori Renè e Misgur, in m. 3.39⁴/₅; secondi Luciano e Martin I, in m. 3.52³/₅; terzi i signori Lapagna e Obst, in minuti 4.02⁴/₅. Tutti i partecipanti a questa corsa erano di Trieste.

Nella *Corsa di velocità per bicicli* riportò una splendida vittoria il De Pauli Giovanni, percorrendo i 1609 metri stabiliti in m. 2.52; giunse secondo il sig. Schneider H. di Graz, in m. 2.53½; terzo Misgur E., in m. 2.53²/₅. Per questa corsa spetta una lode speciale al bravo nostro concittadino sig. Misgur, il quale, in tutta la corsa, ha dato del filo da torcere a due riconosciuti campioni, e se la corsa avesse durato soltanto qualche secondo di più, egli aveva tutta la probabilità di riuscire secondo.

Nella *corsa tricicli* si presentarono pure tutti i tre concorrenti e precisamente il signor Finder di Vienna ed i signori Vat e Pulita di Udine. Sul terzo giro Vat si ritira, rimangono il Finder e Pulita, e giunge primo il Finder in m. 4.24³/₅, secondo il Pulita in m. 4.29¹/₅.

Nella *Corsa di Traguardo* corrono Misgur di Trieste, Schneider di Graz e De Pauli Giovanni di Udine. Questa corsa in principio riesce molto contrastata e mentre nel primo traguardo passa lo Schneider, il secondo e terzo vengono passati dal De Paoli, il quarto dal Misgur. Sul quinto giro De Paoli esce dalla pista; lo Schneider si mette alla testa e passa in tutti gli altri giri, sempre primo, riportando così il premio di traguardo. *Record*, per lo Schneider m. 6.49, per il Misgur m. 6.59.

Nella *Gara per il campionato del Litorale*, per bicicletti, si presentano quattro degli undici inscritti: Bayer R. di Lubiana, *Luciano* di Trieste, Finder di Vienna e De Pauli Sandrin di Udine. Già al primo giro, il Bayer si mette alla testa; è seguito dappresso da Luciano, mentre alquanto più addietro stanno il Finder ed il De Paoli, attenti ognuno alle mosse del competitore. Negli ultimi giri il Finder ed il De Pauli passano gli altri due competitori, e proprio all'ultimo giro, mentre il De Pauli sta per mettersi in *volata*, lo si vede stramazzare a terra, mentre gli altri corridori proseguono.

Giunge primo il Finder di Vienna in *m.* 7.47; secondo *Luciano* di Trieste, in *m.* 7.54³/₅; e terzo Bayer di Lubiana, in *m.* 7.57¹/₅. La caduta del De Paoli fu cagionata dall'essergli uscita la gomma dalla ruota, per esser questa poco salda, ciò che gli danneggiò anche le altre corse. Egli si produsse alcune leggere escoriazioni che furono medicate dal dottor d'Osmo, il quale accorse sopra luogo con tutta sollecitudine.

Dopo questa corsa, essendosi lo Schneider di Graz rifiutato di correre la gara di decisione pel Campionato del Litorale per bicicli rimasta sospesa in seguito alla protesta mossa dal De Paoli domenica scorsa, il De Paoli si propose di correre il *record* fatto dallo Schneider, e corse solo i 10 giri, come di programma, percorrendo i 4000 metri in *m.* 7.50²/₅, mentre domenica lo Schneider vi aveva messo *m.* 8.26³/₅, vale a dire *m.* 0.35⁴/₅ di avvantaggio, ciò che oltrepasserebbe i 350 metri di distanza. Questa vittoria, come tutte le altre, fu accolta dal publico con calorosi battimani. Finita questa corsa ebbe luogo una sfilata di tutti i velocipedisti presenti, dopodichè a poco a poco il publico principiò ad abbandonare il Campo delle corse, riversandosi sul passeggio di St. Andrea, o prendendo posto nei vaporini o nelle vetture che, per quest'occasione, erano molto scarse.

***

Alle 9 ore di sera, nei locali dell'Hôtel Europa, dinanzi a molti intervenuti di tutte le società velocipedistiche, dopo brevi parole del presidente del *Veloce club* signor Olivo, ebbe luogo la distribuzione dei premi, tanto della prima come della seconda giornata, nell'ordine in cui vennero tenute le corse. Il premio della gara pel campionato del Litorale, rimase ancora in sospeso, mancando il presidente della giuria e verrà aggiudicato appena oggi o domani. Noi parteciperemo a suo tempo la decisione ai nostri lettori. Del risultato delle corse spetta un elogio alla Direzione del *Veloce club triestino*, la quale sobbarcandosi a brighe non indifferenti, tolto qualche piccolo inconveniente, ha organizzato una gara che è riuscita di generale sodisfazione.

La processione del „Corpus domini." Drappi, tappeti, bandiere, santi e fiori pendono dalle finestre, sui muri e sulle porte lungo il percorso della processione del *Corpus domini*; così cominciando dalla via di San Giusto, percorrendo la via San Michele, la via della Sanità, la Piazza Grande, il Corso.

La via Donota è addobbata in modo festoso. Alcuni popolani di buona volontà vi hanno costruito una specie di nicchia, coperta di veli e di fiori, entro la quale hanno posto una imagine della Beata Vergine. Lassù, la manifestazione religiosa per il *Corpus domini* è più imaginosa e fantastica che altrove. Non c'è casa che non sia imbandierata; dai poggiuoli pendono tappeti o coperte da letto, sui muri si vedono numerosi quadri di santi, agli angoli delle vie archi trionfali formati d'edera e di fiori variopinti. La nicchia del Cristo è addobbata con gran lusso di fiori e di ceri.

Nella piazzetta Barbacan è pronto l'altare; c'è gran folla e tutte le finestre sono occupate.

Aprono la processione i soliti territoriali: Cattinara, col suo corpo corale è alla testa; seguono Contovello, San Giovanni, Barcola, Roiano, Opicina, Trebiciano ed altri ancora, quasi tutti col rispettivo corpo corale. Vengono poi le rappresentanze delle chiese e delle confraternite cogli stendardi più o meno ricchi; le solite fanciulle vestite di bianco tengono i cordoni. Segue poi una gran massa di fanciulli. Nelle file dei devoti si notano le *madri cristiane* vestite a nero, coperto il capo da un velo fittissimo, al collo una fettuccia bianca.

Due ragazzine vestite di *creme*, con tracolla di seta rossa, tengono i cordoni dello standardo di San Giuseppe, che è uno dei più ricchi.

Ultima è la confraternita di San Giusto, la cui croce secolare viene portata alternativamente da tre uomini a piedi scalzi.

Sono convenuti alla processione le autorità civili e militari, il podestà ed alcuni rappresentanti del consiglio.

Una quantità rilevante di frati e preti precede il baldacchino del vescovo, che viene profumato d'incenso, mentre ai lati le guardie municipali, in grande parata, lo fiancheggiano e lo standardo di S. Giusto lo segue immediatamente; ai lati di questo il sottocomandante ed il luogotenente dei pompieri, autorità militari, e rappresentanti della giustizia. In fine, la banda seguita da un lungo codazzo di popolo.

La prima tappa ha luogo alle 9 e mezzo in piazza Barbacan. Alla chiusa della messa si fanno le salve, alle quali si risponde dal castello. Così alle 10 in via del Mercato vecchio, alle 10 e mezzo in piazzetta San Giacomo, alle 11 e mezzo a San Giusto, sotto il frondoso albero sito dirimpetto alla cattedrale.

Le guardie di publica sicurezza in grande tenuta mantengono l'ordine, che non viene minimamente turbato in città.

A San Giusto soltanto accadde un incidento.

Allorchè la processione teoforica uscì dalla cattedrale, un acre odor di bruciato si sparse per l'aere onde si ebbe generalmente a ritenere che qualche drappo o qualche stendardo avesse preso fuoco. Siccome le torcie e le orifiamme erano ancora entro la chiesa, fu mandato un vigile a vedere di che cosa si trattasse, ma si rilevò che l'odor di bruciato partiva in realtà dalla cucina appartenente al guardiano della cappella, il quale aveva posto al fuoco delle legna ancor verdi. Da ciò il fumo e l'odore di bruciato che furono causa di un lieve panico, fortunatamente passeggero, tra la folla ivi raccolta.

Sussidi e doti Economo. Ad onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo, mancato ai vivi a Parigi addì 9 agosto 1878, il quale in unione al proprio fratello sig. Giovanni A. cav. Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno pel disposto della lettera fondazionale distribuiti addì 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: Artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli, delle classi suaccennate.

I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le proprie domande al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la Sezione II del civico Magistrato ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili. Queste domande saranno estese su appositi formulari da prelevarsi presso la prefata Sezione magistratuale.

Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite 4 doti da fiorini 240 l'una a povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti.

Queste doti saranno assegnate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste, anche se non pertinenti, e mancando aspiranti meritevoli di

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (127)

Mi si offrì poscia di varcare la frontiera, passando per il suo domestico. Che cosa poteva fare in Russia? Proscritto più di prima, segnalato come forzato evaso, mi sembrò di non commettere una vigliaccheria accettando questa proposta.

Olga trasalì.

— Una vigliaccheria? — esclamò poi con fuoco — colui che ti rimproverasse una cosa simile sarebbe un pazzo ed un vile egli stesso... Io sono stata pazza, mandandoti laggiù. Era lo stesso che mandarti alla morte. L'ho scontata questa pazzia con ore di un supplizio che tu non puoi sospettare l'uguale, un supplizio che soltanto i rimorsi possono dare. Ed ora che ti veggo sul mio onore e sulla mia coscienza ti dico: Tu hai fatto il tuo dovere, pensa adesso a vivere; pensa al tuo avvenire, lavora per te amico mio ora che hai lavorato per gli altri.

Egli la guardò con una specie di stupore incredulo.

E anch'egli rimase sorpreso, commosso del cambiamento avvenuto nella fisonomia di Olga.

Quel rimorso che essa confessava aveva impresso ai suoi lineamenti un'aria di gravità frammista a dolcezza.

I suoi occhi anche quando nel parlare poneva tutto il calore di cui era capace non avevano più quel lampo intenso insostenibile che una volta li accendeva e che guardandola facevano pensare alla terribile settaria, alla visionaria esaltata.

— Sì — disse dolcemente Pietro Skospine — tu hai sofferto, sofferto quanto me..,

— Moralmente credo di sì — rispose Olga convinta.

E riprendendogli le mani con gioia profonda:

— Ma eccoti, e tutto è finito... io non posso credere ancora che sii proprio tu... no, non posso crederlo... E' una cosa prodigiosa la tua liberazione... Dacchè i giornali l'anno annunziata, ho creduto venti volte che essi mentissero, che quella storia dell'incendio fosse stata inventata da un *reporter* a corto di notizie a sensazione.

— Non sai tu che nel nostro paese è appena permesso di raccontare la verità in materia politica? Non sai tu che una invenzione di questo genere potrebbe costare ben cara al suo autore, perchè egli si permatta di darla in parto alla curiosità publica?

— Ciò è vero... Me lo sono detto anche io... Ma, te lo ripeto, tutto ciò è così prodigioso che l'incredulità mi assaliva più volte.

— In un momento più propizio ti racconterò tutti i particolari di questa avventura... Oggi non ho tempo: avevo fretta di vederti e rassicurarti sulla mia sorte, poichè indovinavo le tue inquietudini. Ma finalmente son ritornato a Parigi; l'uomo che mi ha salvato, il ricco compatriota, di cui ti dirò anche il nome, mi facilitò i mezzi perchè io riprenda i miei studi medici. Tu sai che io non dovevo far altro che la mia tesi: bisogna che la prepari al più presto... Ora che ti ho visto e sono contento posso partire...

— Non prima che tu m'abbia spiegato un ministero... Come sei arrivato alla frontiera senza passaporto?

Pietro Skospine trasalì fortemente.

— Come?... Io non ne so niente... è un problema anche per me.

— Un problema per te?

— Sì. Io non ho aperto il mio portafogli prima di lasciare la mia camera di via Cardinet, ma ero talmente certo che dentro vi era il passaporto, che non ho pensato nemmeno ad aprirlo durante il viaggio in ferrovia. Solo alla frontiera lo cercai... non lo avevo più...

— Te l'avevano dunque rubato!

— E' la sola ipotesi ammissibile.

— Senza dubbio mentre eri addormentato nel vagone.

— Non credo... sonnecchiavo appena, avrei inteso il menomo movimento... E poi, perchè questo ladro, dato che si tratti di un ladro, avrebbe preso soltanto il passaporto, lasciando il danaro? Quale interesse poteva avere?...

— Ma... ora che ci penso... tu avevi una vicina in via Cardinet.

Pietro fremè ancora una volta.

— Questa ragazza - riprese Olga - mi è stata sempre sospetta. Non l'hai tu mai lasciata sola nella tua camera?

— Mai.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo.

— Non ha potuto introdurvisi durante la tua assenza?

Il giovane rimase perplesso per alcuni secondi.

— Forse... - mormorò poi - le chiavi degli appartamenti del quinto piano devono rassomigliarsi...

— E quest'idea non ti è mai venuta? - domandò la signorina Raminoff.

— Sì - disse lui francamente - questa ragazza mi perseguitava spesso con le sue provocazioni... Una sera entrò nella mia camera, cercando soccorso, fingendo di aver male.... mise in opera tutte le sue seduzioni... L'indomani, quando decisi di partire, ella pianse, implorò finse di disperarsi... ma la calma che succedette a questi trasporti di dolore mi sorprese... Tu dici bene, il sospetto non doveva venire che più tardi. Sì, Fernanda Pernier ha dovuto entrare in casa mia, frugare ogni cosa e trovare, sotto il materasso, quel passaporto e impadronirsene. Ella pensava che senza il passaporto io non avrei potuto partire... la miserabile non sapeva la gravità dell'azione che commetteva.

— Tu andrai senza dubio a rimproverarla.

— E perchè? Spero anzi di non rivederla.

— Bisogna che tu la riveda - disse Olga con veemenza - bisogna che tu ti faccia restituire quella carta e me la renda perchè io la distrugga. Questa carta, in mano di qualcuno, è una minaccia continua contro una donna che io amo come una sorella.

— La contessa di Marcilley?

— Ella istessa.

— Tu l'ami come una sorella? Credevo che tu la detestassi o che almeno ti fosse del tutto indifferente.

— Mi sono cambiata, molto cambiata, così con lei come con tutti gli altri. Ho compreso che bisogna misurare gli odii e gli entusiasmi... Sempre forte nelle mie convinzioni e pronta a morire per la nostra causa, pure non sono più la donna d'una volta! oh! non più! La signora di Marcilley mi dimostra tutte le sue simpatie, ella nella sua esistenza ha commesso una sola debolezza, questa debolezza, per poco non l'ha perduta, anzi, ella non è ancora fuor di pericolo... Ho giurato di salvarla: la salverò... Pietro, bisogna che tu ritorni dalla tua vicina.

— Vi andrò appena andrò a Parigi, vale a dire questa sera stessa, a meno che non arrivi dopo mezzanotte.

— Tu riparti oggi?

— Sarei partito domani se non t'avessi trovata oggi: ma poichè t'ho vista voglio cercare di riprendere il primo treno per servirti più presto.

— Questa ragione m'impedisce di trattenerti. Ben presto ci rivedremo... Come son felice, mio povero Pietro!

— Ed io dunque, mia cara Olga?!... Nella mia gioia non ho pensato di domandarti notizie della tua salute. Il servo che mi ha introdotto mi ha detto che tu eri sofferente.

— Di stanchezza morale più che fisica. Ora sono guarita, sto bene.

Ed ella ripetè queste parole con gli occhi velati, mentre le sue labbra sorridevano:

— Povero Pietro!...

Egli non ebbe il tempo di rispondere. La ragazza si era alzata ed era scomparsa dalla porta del vestibolo.

La Raminoff riconosceva a sè stessa il diritto di disporre dei domestici essendo al castello considerata come un'amica, e non come una subalterna. Ordinò ad un *groom* di attaccare un carrozzino e, tornata presso il suo compatriota, dopo avergli fatto servire una colazione, si intrattenne con lui circa dieci minuti.

Insieme poi montarono nella vettura: Olga stessa guidava.

E al trotto di due focosi cavalli filarono rapidamente verso la stazione della ferrovia.

Pietro Skospine arrivò proprio in tempo per montare in treno.

Rientrata al castello, la Raminoff aspettò con impazienza il ritorno dei cacciatori. Era ansiosa di vedere la signora di Marcilley e di comunicarle la buona notizia.

Arrivò il pomeriggio.

Sembrava a Olga che si cacciasse più a lungo dell'ordinario; senza dubio la giornata doveva essere stata bene impiegata e si perdeva del tempo a raccogliere chi sa mai quale ecatombe di lepri, pernici e caprioli.

Al colmo dell'impazienza, la giovane discese nel parco e si mise a camminare a caso.

Ad un tratto ella vide un uomo irrompere nel parco.

Era Romano Fabre.

Egli indietreggiò vedendo un'ombra dinanzi a sè, ma poi, riconoscendo la signorina Raminoff, prese coraggio e si diresse verso di lei.

— Signorina - domandò egli con voce bassa ed ansante - vi è qualcuno nel castello che possa accorgersi del mio ritorno?

La giovane rimase così sorpresa che non le fu possibile di rispondere subito.

— Non avete dunque compreso, signorina? - ripetè il pittore. - Vi è qualcuno nel castello?

— Sì... - vi è la signora Orris - rispose Olga.

— E' lei appunto che non deve vedermi a rientrare.

(Continua)

queste tre categorie anche a forestiere, cioè, non nate nè pertinenti a Trieste, purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno cinque anni.

Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al Comitato suddetto, ma presentate al Protocollo degli esibili del civico Magistrato e dovranno essere corredate dai necessari documenti.

Il contamento della dote si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio non abbia luogo nel termine di un anno a decorrere del 9 agosto 1891.

Le istanze sì pei soccorsi che per le doti verranno accettate a tutto il 20 del mese di giugno p. v.

— Notiamo che a proposito della forma nella distribuzione dei sussidi Economo si era proposto da parte della Società Operaia delle riforme; ma tutto quanto si è creduto di fare si ridusse ad introdurre appositi formulari per la estesa delle domande, ritenendo con ciò di aver annientato i facendieri. Il mezzo però fu di ben dubia efficacia.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere col piroscafo *Istria* per Pirano 125 persone, col *Santorio* 119, per Miramar col *Piranese* 117, col *Melanira* per Capodistria 37, per Isola col *Risano* 130, e col *Dori* per Muggia 50.

— Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 174 gitanti; colla ferrovia dello Stato 1198, e precisamente 938 per Borst, 150 per Erpelle e 110 per Divaccia.

L' impostazione delle lettere raccomandate. Una notificazione della Direzione delle Poste informa che dal 15 giugno a. c. in poi il tempo utile per la impostazione delle lettere raccomandate e delle lettere per espresso viene esteso presso il locale ufficio postale principale, dalle 9 alle 10 ore di sera.

Cassa distrettuale per ammalati. Il congresso annuale ordinario della Cassa distrettuale per ammalati avrà luogo ai 7 giugno p. v. alle 10 ant. nella sala maggiore di Borsa. Ove per difetto di numero d' intervenuti non si potesse tenerlo nel detto giorno, il congresso avrà luogo la domenica successiva 14 giugno 1891. Quei membri dell' adunanza generale cui non fosse stato intimato prima del 1. giugno l' invito personale e l' ordine di trattazione pel congresso, potranno reclamarlo all' Ufficio della Cassa, via S. Caterina N. 1 nelle ore d' ufficio.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero a mezzo della signora patronessa Maria de Angeli f. 15, elargiti dal sig. comm. Guglielmo de Toppo a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del defunto sig. cav. Otto de Pöltl ed in sostituzione di una corona.

Società Alpina delle Giulie. Se il tempo sarà domenica prossima così favorevole come quello di ieri, nulla vi è di più adatto, per le giornate festive specialmente in questo piacevole periodo di transazione in cui i grandi calori non sono ancora venuti, quanto una bella escursione: c' è il divertimento, l' igiene, e l' interesse che devono spingervi anche i più restii.

Così non v' ha dubio che riuscirà animata la gita a Corgnale per visitarvi la grotta, indetta dalla nostra operosa Società Alpina delle Giulie. La grotta accessibile a tutti senza alcun incomodo o pericolo, dista pochissimo da Corgnale, che a sua volta, come si sa, dista circa 3[4 d'ora da Divaccia. Nel pomeriggio di domenica essa grotta sarà illuminata a giorno.

Partenza alle 2 1[2 dalla stazione di S. Andrea.

Società dei Meccanici. In questi ultimi tempi abbiamo potuto ripetutamente constatare il vigore ripreso da questo sodalizio che va raccogliendo sempre maggior numero di aderenti fra la intelligente casta dei meccanici.

Ora apprendiamo che da qualche tempo le amministrazioni di stabilimenti locali e rappresentanti di opifici di fuori hanno cominciato a rivolgersi direttamente alla Società de' Meccanici per l'assunzione di operai di quella professione, mossi dal giusto riflesso che, mentre la Società può e deve, per il proprio prestigio, raccomandare e garantire soltanto un operaio meccanico capace, chi lo assume vede, in ciò, tutelati i propri interessi industriali.

Circolo Famigliare. Questo Circolo darà un variato trattenimento la sera di domenica 31 corr. alle otto, nella sala sociale in via Chiozza N. 5.

Il prof. Ferdinando Rossi terrà una conferenza sul tema *Beatrice di Dante e l'amore nell'educazione della donna* (lavoro già letto dall'ottimo professore mesi sono, alla *Minerva*) poi la sig.na Olga Caroli e la sig.na Bice Luzzatto eseguiranno due pezzi al pianoforte e da ultimo verrà recitato *Il Cantico dei Cantici*.

Ufficio funebre. Ieri alle 7 pom. gli addetti all' impresa Zimolo, in divisa e recando delle torce, si recarono al Cimitero di Sant'Anna, ove, dinanzi alla tomba di famiglia di Giovanni Zimolo, il vicario Don Luigi Tempesta recitò un *deprofundis* in suffragio dell' anima del defunto.

Alla cerimonia assistevano anche altri amici dell'estinto.

Funerali. Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giorgio Angeli, proprietario della vecchia fabbrica di cordaggi a Servola. Aprivano il funebre convoglio un battistrada a cavallo, dell' impresa Zimolo, il clero col rev. parroco di S. Giacomo Don Carlo Moise in tre carrozze di gala, e un battistrada a piedi. Il carro, a sei cavalli tenuti da palafrenieri, era fiancheggiato dai portatorcie dell' impresa. Seguivano la salma i figli del defunto, gli amici ed un grandissimo numero di operai addetti alla fabrica Angeli. Il convoglio mosse dalla villa del defunto, e passando per Servola, fece capo al cimitero di Sant'Anna, ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 17 a tutto sabato 23 maggio:

Nati: maschi 57, femine 64; totale 121. Espulsi morti: maschi 4, femine 1; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 40.28 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 48, femine 22, totale 70, di cui 60 a domicilio, 10 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 31, 1-5 anni 4, 6-20 anni 4, 21-30 anni 6, 31-40 anni 4, 41-60 anni 4, 61-80 anni 14, oltre gli 80 anni 3.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23.80 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: infezioni varie 3, tisi polmonare 14, malattie inflammatorie degli organi respiratori 4, enterite 5, apoplessia 1, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 6, debolezza congenita 4, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 29.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 71=23.83 per ogni 1000 abitanti.

Piccolo incendio. Alle $10^{1}/_{4}$ di ieri mattina, un inquilino della casa N. 21 in via della Barriera vecchia, recavasi ad avvertire l'appostamento principale dei vigili, che in un sottoscala era scoppiato un incendio incendio. Staccato tosto un treno, diretto dal comandante Chaudoin, i pompieri si recarono al luogo indicato, ma al loro giungere il fuoco era già stato domato dai casigliani. Il sottoscala serviva al portinaio Antonio Stibel per ripostiglio, e sembra che, in seguito al rovesciarsi di una lampada a spirito, il liquido accesosi avesse comunicato il fuoco al pavimento ed alla porta d'ingresso del sottoscala stesso. Volendo allontanare il pericolo, il portinaio riportò alcune ustioni alla mano destra ed alla faccia, per la cura delle quali dovette ricorrere all'ospedale civico.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti: Una spilla di metallo da signora, rinvenuta dalla signorina M. H. in via S. Nicolò. - Un libro di preghiere rinvenuto nei pressi della chiesa dei Cappuccini. - Un libretto di servizio rinvenuto dal sig. G. Cusina in via Ghega. - Un libretto comprite rinvenuto dal ragazzo Luigi Baldas in via Ponterosso, più alcune chiavi.

Rissa e ferimento. Il facchino Raimondo Fortunato, d'anni 31, da Ferrara, ieri sera verso le $11^{1}/_{2}$ trovò litigio, nella propria abitazione, al II piano della casa N. 4 in via del Solitario, col suo vicino di stanza Ernesto Carloni, pollivendolo, il quale, ad un certo punto, estratta la *britola*, inferse al Fortunato un colpo sotto l'occhio destro.

Chiamate le guardie di publica sicurezza condussero il ferito all'ambulanza dell'ospitale dove fu medicato. Il Carloni si rese latitante.

Disgrazia - Un ragazzo caduto da quattro metri d' altezza. Ieri alle 3 pom. un ragazzo di 12 anni scalando il muro che divide la via Molino a vento dalla sottoposta via delle Sette Fontane, precipitò dall'altezza di circa 4 metri e nella caduta, battendo contro un sasso, riportò una ferita alla testa. Il ragazzo venne medicato nella farmacia Manzoni.

Morsicatori. Fra gli animali morsicatori per eccellenza la cronaca fino ad ora aveva da registrare i cani. Ora, il malvezzo si trasmette anche alle bestie umane e ne avemmo ieri due esempi:

In una rissa insorta in una liquoreria di via di Crosada, per motivi di giuoco il facchino Antonio Iecchia d' anni 49, venne morsicato dall' avversario alla guancia destra e dovette ricorrere alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Ieri mattina alle 8 poi in via della Tesa, due monelli dai 10 ai 12 anni, per gravi quanto reconditi motivi, vennero alle mani tra di loro, finchè uno dei rissanti morse alla mano destra l'avversario in modo che questi dovette recarsi alla farmacia Manzoni a farsi medicare.

Ferito da un sasso. Ieri alle 4 1[2 del pomeriggio, in piazzetta della Pescheria a S. Giacomo un ragazzo di 15 anni venne colpito da un sasso alla fronte, ciò che gli produsse una ferita lacero-contusa denudante l'osso.

Venne medicato dal sig. Mizzan nella farmacia di quel suburbio e visto la gravità della ferita, venne consigliato di recarsi all'ospedale. Non c' è mai abbastanza da raccomandare sorveglianza ai frombolieri di quel rione.

La portamalta che non vuol certe confidenze. Albina di Maria Kaplan, da Lubiana, di anni 27, giornaliera presso il Consorzio triestino dei costruttori, abitante al secondo piano della casa N. 6 in via S. Marco, se l'era presa la mattina del 22 corrente col muratore Isidoro Zorzenon, di anni 35, abitante in via della Guardia N. 6, perchè, a quanto disse ella stessa, egli si prendeva con lei certe confidenze che ella non ammetteva e che tanto meno sarebbero certamente piaciute al fidanzato di lei.

In seguito a ciò la Kaplan si accese di sdegno e scagliò contro il Zorzenon... molte insolenze ed un mattone che gli fracassò la mascella.

Tutto ciò avveniva al Porto nuovo. Mentre il Zorzenon veniva trasportato allo spedale, la focosa portamalta venne condotta in via Tigor dalla guardia di p. s. Nivoda, e siccome la ferita del Zorzenon venne dichiarata dai periti giudiziari di natura grave, così il giudice del II consesso pretorile rimise gli atti del processo alla Procura di Stato.

Arresto di un ricercato dalle autorità di Pola. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, l'ispettore di Polizia Schabl, con la cooperazione dell'agente Moretti, procedette all'arresto di certo Michele Pack, d'anni 34, muratore, da Cervignano, individuo ricercato in via telegrafica dall'autorità giudiziaria di Pola, ignorasi per qual motivo.

Cadute. Giovanni Serian, carradore, d'anni 25, cadendo ieri da un carro in movimento, riportò gravi contusioni alle gambe e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— La giovanetta di 19 anni Antonia Iersich, d'anni 19, abitante al N. 111 di Cologna, nella propria stanza, staccando un quadro dal muro, cadde dalla sedia su cui era salita e riportò una ferita lacera alla fronte e una distorsione al braccio destro. Ella dovette perciò ricorrere alla ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Nello stabilimento medesimo furono prestate ieri le debite cure a Giuseppina Pasqualini, d'anni 69, abitante in via del Crocifisso N. 11, la quale, cadendo dalle scale di casa propria, si era fratturata la gamba sinistra.

Stiratrice e cappellaia rivali in amore. La stiratrice Anna ved. de Marmels, nata Sonda, di anni 34, da Tolmino, senza prole, abitante in via del Molino grande N. 16, era fidanzata con Aristide Gianelli, quando un bel giorno, dopo 12 anni che amoreggiava con lui, si accorse che egli la tradiva per la cappellaia Maria Cadenazzo fu Tobia, di anni 27, da Trieste.

Profondamente scossa da questo tradimento, incominciò a nutrire un odio profondo contro la rivale Cadenazzo, ed ogni qualvolta la incontrava, venivano a parole, ma per lo più non si accontentavano solamente di queste. La cosa covava da sette lunghissimi mesi; finalmente la mattina del 24 aprile pp. le due rivali s' imbatterono in via dei Forni, e la de Marmels incominciò l' attacco col grido di guerra: *Te taio come la Dal Col*; quindi, l'una contro l'altra armate degli ombrellini, si slanciarono addosso e si percossero a vicenda inseguendosi fino alla via delle Poste, dove la guardia di p. s. Penso intervenne e condusse entrambe all' ispettorato di via della Stazione. Quivi esse vennero assunte a protocollo. Nella colluttazione però la de Marmels fu quella che ebbe la peggio, avendo riportato alcune ferite alla faccia ed alle mani.

Dinanzi al giudice del II consesso pretorile, la Cadenazzo non nega *ch'ei fu* l'amante della de Marmels ma ora dice che è suo e non intende di lasciarlo. La de Marmels, a sua volta, asserisce che essendo quel giorno fuori di sè, non sapeva ciò che si faceva.

Il giudice condanna la de Marmels a f. 2.50 e la Cadenazzo a 5 fior. di multa.

Sestetto senza denari. Alle 8 ant. del 24 corr. entravano nell'osteria al *Vetturino* in via del Torrente, sei individui, i quali, coll'aria di gran signori che vogliono spassarsela, mangiarono e bevettero facendo un conto complessivo di fiorini 6.65. Siccome nessuno dei sei individui possedeva il becco di un quattrino, decisero di pagare con la fuga. Quattro di essi riuscirono, ma il cameriere Antonio Tonsar, di 22 anni, che comprese il bergamo della facenda, chiamò le guardie e fece arrestare i due rimasti, che si erano dichiarati falliti, e che sono il litografo Costantino fu Francesco Pisciutta, di anni 30, da Monfalcone ed il facchino Antonio fu Antonio Sortsch, di anni 40, da Adelberga.

Dinanzi al giudice del II consesso pretorile, gli imputati dissero a loro discolpa che erano stati invitati da quei quattro, i quali poi erano fuggiti lasciando loro nell'imbroglio; del resto essi giurano di pagare il conto in contanti... quando ne avranno.

Il giudice, per lasciare loro il tempo di digerire ciò che bevettero e mangiarono, condannò il Pisciutta a 2 mesi ed il Sortsch a 7 giorni di arresto.

Arrotino ferito accidentalmente. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò ieri i necessari soccorsi all'arrotino Luigi Giorgini, d'anni 27, il quale, mentre stava affilando un rasoio, si era ferito accidentalmente alla palma della mano sinistra.

L'amico dell'uomo. Iermattina un ragazzo di 10 anni, nel salire le scale di una casa in via Donadoni, venne assalito e morso da un cane al costato destro. La ferita venne medicata nella farmacia Manzoni.

Ubriaco eccedente. In via di Crosada ierinotte, il facchino Antonio S. di anni 54, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Una pattuglia di guardie di publica sicurezza condusse agli arresti lo eccedente, il quale offese le guardie con epiteti ingiuriosi.

Sbornia feminile. Ierinotte in via del Torrente, certa Sista B., d' anni 26, triestina, fu trovata sdraiata a terra in preda a una formidabile sbornia. Fu condotta a rasserenarsi all' ispettorato di via Chiozza.

Un carretto a mano a due ruote fu trovato ierinotte in via del Fontanone e venne depositato all'ispettorato di publica sicurezza in via Tigor, ove il legittimo suo proprietario potrà ritirarlo.

Portamonete rubato. Verso il meriggio di ieri, in via del Canale, un ladro rubò a Elisabetta S., con destro colpo di mano, il portamonete contenente l' importo di f. 2.20, che ella aveva nella tasca del vestito. — Dopo il furto la solita fuga.

Senza mezzi. Venne arrestata per mancanza di mezzi di sussistenza certa Elma P., da Klagenfurt, d'anni 8).

Ogni giorno una. Un pittore acconsente a fare il ritratto di uno dei suoi più feroci creditori, usuraio intrattabile, che lo tormenta da molto tempo.

— Ditemi, - domanda l'usuraio, - dove devo mettere le mani, perchè la mia posa sia naturale; nelle mie tasche?

— No!... nelle mie.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8) La gran giornata di Facanapa» e il ballo «La statua Galatea animata da Cupido».

Borse e Mercati.

Francoforte 28. (Borsa serale) Credit 260.87 Staatsbahn 240.37 Lombarde 84.25. — Rendita argento —.—. Ferma.

CAFFÈ *Amburgo* 28. Santos good average, per Maggio —.—, Settembre 81.50, Dicembre 73.50. Sostenuto.

Amburgo 28. Rio ord. loco 77—82, reale 83—85, buono 86—89.

Havre 28. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.—, Agosto a fr. 105.50.

Nuova York 28 (Apertura.) Rio per consegna, invariato. Sostenuto.

Havre 28. (Apertura) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 106.50 Agosto 105.25.

Rio Janeiro 27. Ragguaglio settimanale. Importazione settimanale a Rio sacchi 22000, deposito a Rio 35000, caric. da Rio per gli Stati Uniti 10000, p. Amburgo 2000, p. Trieste —, pel rim. d'Europa 2000, vendite fatte dall'ultimo tel. 22000, prezzo del first ordinario Rs. 10 50. Tendenza calma. Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 20000, deposito a Santos 20000, caricazione da Santos per Amburgo —, per Trieste 4000, pel rimanente d'Europa 6000, vendite a Santos 10000, prezzo a Santos per un buon lotto in media Rs. 10250. Tendenza calma

COTONI. *Liverpool* 28. — Importazione 9565, Vendite 8000, Tenders in Dochtes — Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno $4^{43}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{43}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{47}/_{64}$, Agosto $4^{49}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{51}/_{64}$, Settembre $4^{54}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{54}/_{64}$, Ottobre-Novembre —, Novembre-Dicembre $4^{58}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{60}/_{64}$.

FARINA. *Parigi* 28. 12 Marche mese corr. 64.10, per Giugno 64.40 — fermo. Luglio-Agosto 65.—, 4 ultimi mesi 64.90. (Variabile.)

OLIO. *Napoli* 28. Gall. cont. 86.26, Maggio —.—, Agosto 86.26, Ottobre 86.40, cons. future 83.95. — Gioia contanti 83.81, Maggio —.—, Agosto 84.06, Ottobre 83.93, cons. future 80.78.

Parigi 28. Ravizzone, per mese corrente 74.25, per Giugno 74.25 fiacco, per Luglio-Agosto 75.25, per 4 ultimi mesi 77.—

PETROLIO. *Brema* 28. Loco 6.40. Staz.o: *Anversa* 28. Loco —.— Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 28. Loco 51.30, per Maggio-Giugno 51.25, Giugno-Luglio 51.40

Parigi 28. Mese c. 42.50, per Giugno 42.50 sost.o, Luglio-Agosto 42.50, 4 ultimi mesi 39.50.

Breslavia 28. Maggio 70.10, 70° Maggio 50.40.

ZUCCHERO. *Parigi* 28. Greggio da 88° disp. 34.50-35.— fermo, Bianco per mese c. 35.—, per Giugno 35.10, fermo, Luglio-Agosto 35.30, 4 mesi da Ottobre 34.80, Raffinato —.— — 105.—

Londra 28. Java à sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. $18^{3}/_{8}$ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Ringraziamento

Per la grande e sincera compartecipazione d'ogni parte manifestataci in occasione della sciagura, di cui fummo colpiti nella perdita dell'amatissimo nostro capo

EMILIO MOLL

rendiamo vivissime grazie.

L'addolorata famiglia.

Trieste, li 29 Maggio 1891.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle care persone che presero tanta parte al loro dolore sia durante la lunga malattia che in morte del loro amatissimo

GIORGIO Cav. ANGELI

e che vollero accompagnare le care spoglie all'ultima dimora.

TRIESTE, 28 Maggio 1891

Famiglia ANGELI.